

Ecco l'agnello di Dio LA PREGHIERA DI ADORAZIONE

Concludiamo il percorso sulla preghiera di questa Quaresima con la preghiera di adorazione. Che caratteristica ha questa preghiera, cosa la distingue dalle altre?

Si adora qualcosa che non attira lo sguardo

Per prima cosa ciò che adoriamo **non ci colpisce come qualcosa di particolarmente bello o attraente**. Se pensiamo all'eucarestia, all'ostia consacrata che mettiamo nell'ostensorio e davanti alla quale ci inginocchiiamo, non ha niente di particolarmente bello. In una cultura dell'immagine come quella in cui viviamo, quell'ostia sembra qualcosa di banale, di ordinario.

Ma c'è di più: se abbiamo ascoltato il profeta Isaia, che parlando di un misterioso Servo di JHWH praticamente ci descrive quello che è successo a Gesù nella sua passione, ci colpisce che dica che è una visione spiacevole, fastidiosa: **non ha splendore per poterci piacere**, anzi il suo aspetto è sfigurato, è uno davanti al quale ci si copre la faccia per non vedere.

L'adorazione è davvero questione di fede: vedere il Signore Gesù in quella forma così semplice del pane e davanti ad essa stare fermi per decine di minuti, inginocchiarsi, guardarla con affetto e devozione, è davvero qualcosa di grande, una testimonianza bella di fede. E se colpisce e scandalizza che qualcuno si inginocchi davanti a un pezzo di pane, ancora di più dovrebbe colpire e scandalizzare che lo si faccia davanti al crocifisso: davanti a un uomo morto in quel modo **cosa c'è da guardare,**



cosa c'è da pregare? Può essere al massimo uno di cui avere pena, se non proprio uno da disprezzare come un fallito.

Si adora vedendo oltre l'apparenza il segno di un amore grande

Come dice Isaia l'iniziale ritrarsi di fronte a quell'uomo ridotto in quel modo si trasforma poi in stupore, in meraviglia, nel rendersi conto di qualcosa che non era mai stato raccontato, di un fatto mai udito prima: e cioè che **quell'uomo si era caricato delle nostre sofferenze**, si era addossato i nostri dolori, che è stato trafitto per le nostre colpe, che su di lui si è abbattuto un castigo che doveva cadere su di noi.

E allora nasce la compassione e la gratitudine, perché si intuisce che **tutto quello che ha sopportato lo ha fatto per amore**, per salvare altri.

Così noi vediamo Gesù crocifisso, esattamente così: come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori. Così vediamo Gesù nell'Eucare-

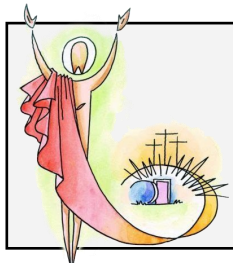
stia: come uno che ha donato il suo corpo, che ha versato il suo sangue per ottenerci la salvezza gratuitamente, nonostante i nostri peccati e al di là dei nostri meriti. Quando adoriamo non importa quello che diciamo, non serve leggere, meditare, recitare giaculatorie. Serve guardare e vedere cosa c'è dietro quei segni, l'amore che ci rivelano, e commuoversi, stupirsi, ringraziare.

Si adora regalando al Signore il nostro tempo e il nostro affetto

Maria quel giorno a Betania ha capito che Gesù stava vivendo tutta la sua vita come un dono per gli altri. E allora, siccome **non riesce ad esprimere a parole tutto quello che ha nel cuore, lo fa con i gesti**: versa trecento grammi di profumo di puro nardo, una quantità esagerata, sui piedi di Gesù, asciugandoli poi con i suoi capelli. Così esprime un amore che sentiva l'esigenza di comunicare e che anche Gesù stesso aveva bisogno di sentire, per avere la forza di affrontare la passione.

Adorare è esprimere il nostro amore per Gesù, lasciare spazio ai sentimenti, andando oltre ciò che è utile, ciò che è logico. È non misurare il nostro tempo, non pensare che sia sprecato. È fermarsi con lui, guardandolo con affetto e gratitudine. Gesù sentirà il profumo del nostro amore e gli farà piacere, lo farà contento, e farà contenti anche noi, perché stare in sua compagnia, in silenzio e adorazione, è l'esperienza più soave che ci possa capitare di vivere.

don Andrea



Cristo è risorto!
A tutti gli auguri di una Pasqua gioiosa e serena.
don Andrea, don Simone e don Alessio

Appuntamenti della Settimana

Dom. 9 apr. Pasqua di risurrezione

Lun. 10 apr. ore 10.00 s. Messa a Pero
ore 11.00 s. Messa a Cerchiato

Mar. 11 apr. ore 21.00 pastorale migranti in sala Martini a Pero

Mer. 12 apr. ore 21.00 gruppo liturgico in ex asilo a Cerchiato

Gio. 13 apr. ore 21.00 "Venite in disparte" in chiesa a Cerchiato

Sab. 15 apr. Uscita ragazzi IC2 (III^a elem.) e genitori a Gignese

Dom. 16 apr. Il domenica di Pasqua
ore 17.15 incontro gruppo famiglie a Cerchiato
ore 18.00 s. Messa dei popoli a Pero

Venite in
disparte

Lectio divina e Adorazione eucaristica

"La necessità di pregare"

Giovedì 13 aprile in chiesa a Cerchiato
dalle 21.00 alle 22.15

Guardando il crocifisso...

Guardando il Crocifisso lo vediamo come segno e pienezza dell'amore di Dio in mezzo a noi. Ed è un grande insegnamento per



tutti noi che siamo sempre tentati di egoismo, di rifiuto, di chiusura. Che ci talvolta riempiamo la bocca con la parola "amore" tanto facile e abusata, quanto difficile da vivere con la stessa piena dedizione mostrata da Gesù.

Guardando il Crocifisso lo vediamo come il drammatico riassunto del dolore di tutta l'umanità, come segno di condivisione di tutte le sofferenze dell'uomo. Spesso sentiamo l'angosciosa domanda "Dov'è Dio mentre si consumano gli orrori più spietati contro tanta umanità innocente? Dov'è Dio quando l'uomo soffre ingiustizia e patisce violenza?". La risposta è lì, silenziosa ed eloquente, sulla croce: Dio è in croce a condividere fino in fondo la nostra miseria, la nostra paura, la nostra morte. Non fa teorie, non scrive libri, non dà ricette magiche risolutive. Condivide nel silenzio.

Guardando il Crocifisso lo vediamo come segno della estrema serietà del peccato. Gesù che muore in croce per riscattarci dalla maledizione del peccato ci ricorda la bruciante verità che il male c'è, anzi è la vera rovina dell'uomo, ma è riscattato e vinto dall'obbedienza della croce.

Guardando il Crocifisso lo vediamo come incrocio tra terra e cielo, tra l'orizzontalità della nostra vita umana e la verticalità della nostra vocazione cristiana. Sulla Croce c'è Gesù Cristo che è vero Dio e vero Uomo: ecco perché la croce diventa la scala per il cielo. Arrampicandoci sulla croce, accettando il nostro posto accanto al crocifisso, noi scaliamo la ripida montagna della speranza e ci è dato di intravedere la luce di una vita alta e piena.

Mons. Bruno Molinari
(omelia indulgenza 26/3/2023)

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2022

	PARROCCHIA VISITAZIONE	PARROCCHIA SANTI FILIPPO E GIACOMO
	EURO	EURO
ENTRATE		
Offerte per S. Messe, Celebrazioni, Sacramenti e funzioni	€ 43.505,65	€ 13.143,17
Offerte per Benedizioni Natalizie	€ 14.121,49	€ 2.810,00
Offerte per candele	€ 17.738,48	€ 4.599,77
Contributi da Comune di Pero	€ 18.200,00	€ 7.800,00
Offerte per attività caritative Parrocchiali	€ 7.685,63	€ 1.203,06
Entrate per attività Oratoriane	€ 104.943,66	€ 4.930,00
Altre entrate varie	€ 54.588,78	€ 5.055,94
TOTALE ENTRATE	€ 260.783,69	€ 39.541,94
USCITE		
Spese per retribuzioni Parroco e Vicario	€ 16.820,34	€ 6.757,00
Spese ordinarie di culto	€ 6.340,97	€ 2.109,64
Spese Eletticità, Acqua, Teleriscaldamento e Telefono	€ 29.318,82	€ 20.466,10
Spese per manutenzione ordinaria	€ 13.236,98	€ 15.687,34
Spese per Assicurazioni	€ 7.472,84	€ 5.000,02
Spese per attività Caritative	€ 10.443,44	€ 6.280,00
Spese per Gestione Oratorio	€ 91.558,57	€ 1.891,48
Altre spese	€ 41.294,06	€ 3.141,04
Imposte e Tasse	€ 12.573,06	€ 1.048,00
TOTALE USCITE	€ 229.059,08	€ 62.380,62
RISULTATO ECONOMICO AL 31/12/2022	€ 31.724,61	€ (22.838,68)
SPESE URGENTI E INDEROGABILI ANNO 2023		
Sostituzione lampade Illuminazione Chiesa	€ 10.000,00	
Rifacimento Tetto Oratorio	€ 120.000,00	
Rifacimento Pavimentazione Palestra Oratorio	€ 50.000,00	
Sostituzione fari Illuminazione Campo Sportivo Cerchiato		€ 15.000,00
Sistemazione aree verdi e potature piante Cerchiato		€ 10.000,00
TOTALE SPESE URGENTI	€ 180.000,00	€ 25.000,00